

Gli input del direttore dell'Ance

Carri: "La crisi non molla Il settore edile ha bisogno di interventi istituzionali"

GROSSETO - (g.d'o.) L'edilizia, in provincia di Grosseto, significa un indotto ampio e articolato, fatto di ditte, lavoratori, agenzie d'intermediazione. Un comparto che arranca, come hanno una volta di più confermato i dati congiunturali presentati pochi giorni fa dalla Camera di Commercio.

Nel secondo semestre del 2009 la contrazione di fatturato nel settore edile è stata tra le più pesanti e preoccupanti: -33%. Nel primo semestre si fermò a -14%. Un dato che può essere letto insieme a quello riferito al terziario avanzato, che in buona parte è condizionato dall'andamento dell'edilizia. Anche in questo caso il fatturato ha registrato un calo del 25,6%.

Percentuali che allarmano un comparto già in difficoltà da tempo. Scorrendo a ritroso la serie storica dei saldi di fatturato del settore, è dal secondo semestre 2004 che l'edilizia non chiude con un segno positivo. Ma quello del secondo semestre 2009 è il peggiore e più grave degli ultimi cinque anni.

Il mercato immobiliare non è florido, l'andamento dei lavori pubblici negli enti locali neppure per le minori disponibilità economiche degli stessi enti, ma anche per i criteri stringenti del Patto di stabilità interna, che costringono anche gli enti più virtuosi a doversi contenere per non sfiorare.

L'Ance, l'associazione che raccoglie le imprese edili e complementari della provincia di Grosseto, non fa mistero che la situazione preoccupa. E molto.

"I dati congiunturali diffusi dalla Camera di Commercio - commenta il direttore Mauro Carri - non ci trovano impreparati. Anche sulla base di nostri studi di ricerca avevamo la conferma

che la tendenza era negativa. Le percentuali rese note dall'Istituto Tagliacarne ribadiscono le nostre e ci preoccupano". Come uscirne? "Le azioni di sostegno a un comparto determinante per la nostra economia locale - risponde Carri - che già nei mesi scorsi avevamo palesato, oggi trovano ancora più piena giustificazione in questi dati. Purtroppo anche il primo semestre 2010 non porterà una reale inversione di tendenza e diventano necessarie azioni di contenimento, soprattutto sul fronte della contrazione dei fatturati e dell'occupazione". Su questo fronte, nel 2009 la Cassa edile di Grosseto ha riscontrato un calo di oltre 400 operai.



Ance Mauro Carri

Secondo Carri le azioni dovrebbero andare in una doppia direzione. "Da una parte auspichiamo una ripresa più incisiva dei lavori pubblici, dall'altra l'approvazione degli strumenti di pianificazione, a partire dal regolamento urbanistico del Comune di Grosseto, che darebbe un impulso importante agli investi-

menti di tipo residenziale". Ma per il direttore dell'Ance "...è auspicabile che anche il costo del denaro si fermi a livelli accessibili e si intervenga con una legislazione nazionale che favorisca un'attenzione di carattere fiscale e che vengano emanati provvedimenti che favoriscano davvero una ripresa dei consumi delle famiglie".

Insomma, servono segnali concreti per non vedere languire un settore che negli anni passati, in Maremma, ha rappresentato una decisiva valvola di crescita e di sviluppo. Oggi il problema è dell'edilizia che fatica moltissimo ad andare avanti, ma anche del mercato immobiliare pericolosamente fermo anche per le nuove costruzioni.

